

**Area tematica: Valore della disabilità**

Consigliato per la Scuola Secondaria di Primo grado

## UN ALBERO INDIANO

### Scheda tecnica e artistica

R.: Silvio Soldini; ideazione e fot.: S. Soldini, Giorgio Garini; mont.: G. Garini; musiche: Thringson Lynshiang, Pandor Wanniang, David Lartand Group; int.: Felice Tagliaferri, Alberto Tagliaferri, Carmo Noronha, Rosa Mystica Wallang, Berta Glyndykes Dkhar e gli insegnanti e studenti della Bethany School (Shillong, nord est dell'India); produz.: CBM Italia Onlus. Italia, 2014, col., 43'.

### La trama

Felice Tagliaferri, scultore non vedente, già uno dei protagonisti di *Per altri occhi* e ambasciatore di CBM Italia Onlus (organizzazione non governativa impegnata nella prevenzione e cura della cecità e disabilità evitabile nei Paesi del Sud del mondo) avvia un corso di lavorazione della creta in una classe di bambini con e senza disabilità della Bethany School, a Shillong, nord est dell'India. Ed è qui che avviene il miracolo: Felice, pur non conoscendo una parola della lingua locale, riesce a comunicare con i bambini ciechi, sordi e sordo-ciechi che frequentano il laboratorio. Giorno dopo giorno, gli allievi imparano a dar forma ai loro sogni e ci insegnano che tutti possiamo trovare la nostra abilità e che da soli valiamo poco: è solo insieme agli altri che possiamo costruire un mondo migliore.

### Il regista Silvio Soldini

Silvio Soldini (Milano, 1958) è uno dei migliori autori del nostro cinema. Attivo dai primi anni '80, ha realizzato numerosi lungometraggi e documentari sempre fortemente ancorati alla realtà, attraverso i quali ha saputo analizzare con sensibilità e intelligenza gli aspetti più importanti della società contemporanea. Fra i titoli principali da lui diretti, ricordiamo: *L'aria serena dell'Ovest*, *Un'anima divisa in due*, *Pane e Tulipani*, *Giorni e nuvole*, *Il comandante e la cicogna*. È fratello del celebre velista Giovanni Soldini.

### Commento del protagonista Felice Tagliaferri

«Sono andato in India, e mi è piaciuta l'umanità, l'umiltà e la gentilezza di questa terra, viverci però è complicato. Lì ho avviato un laboratorio di lavorazione della creta. Ora il laboratorio è divenuto permanente per tutti gli studenti. Per me è stata un'esperienza bellissima, ho scoperto di poter comunicare con tutti semplicemente attraverso l'arte, senza conoscere la loro lingua e si è creato un rapporto bellissimo che si avverte subito nel film.»

### Parliamo di... contenuti

Un albero indiano è una sorta di spin off (opera derivata sviluppata a partire da un'opera principale) di *Per altri occhi*, dal quale riprende e approfondisce il personaggio di Felice Tagliaferri. Nonostante questa stretta "parentela" i due film sono però anche diversi. Quali ti sembrano le maggiori differenze fra loro?

### E ora parliamo di... regia

Protagonista del film è certamente lo scultore non vedente Felice Tagliaferri, ma anche i tanti bambini e ragazzi che lui incontra presso la Brittany School, in India. Con quali scelte di linguaggio filmico ti sembra che il regista sia riuscito a rendere così espressiva la presenza di queste persone e soprattutto il grande senso di solidarietà esistente fra loro?

### di... sceneggiatura

Seguendo Tagliaferri nel suo viaggio in India per tenere un corso di lavorazione della creta per bambini con e senza disabilità presso la Bethany School di Shillong, Soldini e Garini raccontano un percorso di grande fascino, popolato di persone dotate di straordinaria forza vitale, lontano dai cliché che spesso la nostra società riserva alle persone cieche e disabili.

Quali delle persone presenti nel film ti ha più colpito, e perché?

### di... storia del cinema

Vedi in scheda di Per altri occhi.

### Notizie e curiosità

Nel 2007, il giornalista Candido Cannavò ha pubblicato un libro dal titolo *E li chiamano disabili*. Storie di vite difficili coraggiose stupende (BUR Biblioteca Univ. Rizzoli), sedici storie di persone che hanno avuto il coraggio della non-rassegnazione, uomini e donne che vivono, sognano, lavorano, si emozionano, anche se sono senza braccia o costretti sulla sedia a rotelle o ciechi dalla nascita. E una di queste storie è proprio quella di Felice Tagliaferri.

### E ora largo alla creatività!

Prova a fare delle piccole sculture di creta lavorando bendato, magari sfruttando l'aiuto di un tuo compagno.

**Riprendi questo esperimento e posta il filmato sulla Pagina facebook di Schermidiclasse, così le potrai condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

### Un albero indiano ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche *Ray* (Taylor Hackford, 2004).